

CONFERENZA DEI SINDACI

GRUPPO DI LAVORO

La Riposa, 29 agosto 2008

Il Governo con autonoma decisione ha invitato i Sindaci interessati dal tracciato in sponda destra orografica della Dora Riparia al tavolo Istituzionale di Palazzo Chigi a Roma il 29 luglio 2008. Nel corso della riunione il Presidente dell'Osservatorio ha presentato la proposta LTF di nuovo tracciato della tratta internazionale, RFI uno schema di massima di tracciato nazionale e i Tecnici della Comunità Montana Bassa Valle di Susa la proposta "Fare".

Al termine, d'intesa con la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, il Governo ha assunto una serie di decisioni operative in merito alla seconda fase dell'Osservatorio e all'aggiornamento del Dossier presentato alla Comunità Europea.

I Sindaci presenti non hanno sottoscritto il verbale della riunione, non avendo il mandato dei rispettivi Consigli Comunali e della Conferenza dei Sindaci a esprimere valutazioni in merito a tali proposte.

In tale sede si è evidenziato che una parte delle Amministrazioni comunali ha recentemente ribadito il netto dissenso alla realizzazione del tunnel di base.

Gli Enti locali, preso atto della volontà del Governo di procedere alla progettazione dell'opera, per senso di responsabilità istituzionale, hanno ritenuto opportuno continuare il confronto avviato all'interno dell'Osservatorio. Ritengono al tempo stesso necessario presentare una proposta unitaria del territorio frutto della mediazione fra le diverse sensibilità e orientamenti.

Su questa proposta si fonda la possibilità di mantenere aperto quel dialogo che ha fortunatamente posto fine alla tensione dell'autunno del 2005 e che ha riportato il confronto nell'ambito delle regole e del rispetto tra Istituzioni.

Il Gruppo di lavoro propone quindi all'approvazione delle Amministrazioni comunali e delle Comunità Montane i seguenti punti:

- 1. Condivisione della proposta "FARE".** Gli Enti Locali ritengono che la proposta metodologica elaborata dai Tecnici nominati dalla Comunità Montana sia l'unica realmente percorribile in questo contesto economico di recessione a livello europeo. Essa consente di raggiungere gli obiettivi di una modernizzazione del sistema di trasporto sul "Corridoio 5" e del trasferimento delle merci dalla gomma al ferro con investimenti calibrati sulle effettive necessità preventivamente verificate e modulate nel tempo.
- 2. Ridefinizione della politica trasportistica, della mobilità locale e del Piano Strategico Provinciale.** La proposta del Governo di una riduzione di 100.000 TIR sulle strade alpine nell'arco di tre anni (pari all'irrisoria quota di 150 TIR/giorno) non è adeguata alla richiesta degli Enti locali di una diminuzione drastica del trasporto stradale sul modello svizzero o austriaco. Le politiche trasportistiche ipotizzate dal Governo devono essere molto più incisive e, nel rispetto della metodologia proposta dal "Fare", chiaramente definite in termini di modalità, tempi di attuazione, impegno economico e copertura finanziaria. Anche a proposito del trasporto locale, l'aumento di 15 treni al giorno sulla linea storica non risponde alla richiesta degli Enti Locali di un radicale ripensamento del sistema della mobilità locale e della sua interconnessione con la metropolitana torinese e le ferrovie periferiche. Contestualmente il Piano Strategico coordinato dalla Provincia di Torino deve individuare gli interventi, gli importi e le fonti di

CONFERENZA DEI SINDACI

GRUPPO DI LAVORO

finanziamento. Gli Enti Locali richiedono al Governo di passare dalle enunciazioni di principio alla realizzazione concreta delle politiche trasportistiche, della mobilità e dello sviluppo locale. Tali fasi devono essere dettagliatamente definite in un **Accordo di Programma** escludendo comunque il ricorso a legislazione straordinaria sul tipo della legge obiettivo.

3. **Delegazione per il Tavolo Istituzionale nominata dal territorio.** Il Governo, per l'incontro di Palazzo Chigi del 29 luglio 2008, ha scelto di sua iniziativa gli interlocutori coinvolgendo solo Amministrazioni interessate da un ipotetico tracciato. Tale scelta non è condivisibile poiché l'eventuale realizzazione della nuova linea comporta ripercussioni sull'intero territorio e pertanto gli Enti Locali, mantenendo il numero attuale dei delegati, richiedono di poter scegliere la delegazione in piena autonomia.
4. **Gruppo di lavoro Tecnico/Politico.** Gli Enti Locali, a fronte della volontà del Governo di procedere alla progettazione unitaria della nuova linea dal confine francese a Settimo Torinese, non condividono l'urgenza di tale scelta che dovrebbe essere preceduta dalla piena attuazione della fase Zero del "Fare". Ciò nonostante danno mandato ai tecnici di loro fiducia nominati all'interno dell'Osservatorio di partecipare all'individuazione dei presupposti e di evidenziare le criticità della progettazione preliminare del nodo di Torino, del potenziamento dell'interporto Sito, della tratta Orbassano-Avigliana, della tratta Avigliana-Susa e della tratta di valico. Ritengono necessario in questa fase l'affiancamento al lavoro tecnico dell'Osservatorio di rappresentanti della Conferenza dei Sindaci al fine di mettere in luce le esigenze del territorio e garantire un miglior raccordo tra l'Osservatorio e le Comunità.
5. **Comitato Istituzionale di Garanzia.** Il Piano strategico e la proposta Fare prevedono interventi in fasi successive verificate e condivise. Si dovrà quindi istituire un Comitato di Garanzia per il controllo e il rispetto dei punti previsti nell'Accordo di Programma. Il Comitato dovrà essere composto da rappresentanti degli Enti Locali e del Governo, con un Presidente concordato tra le parti.
6. **Finanziamenti europei dedicati all'intera tratta Confine-Nodo di Torino.** I finanziamenti europei sono stati assegnati alla tratta comune della Torino-Lione. La logica di intervento dell'Osservatorio prevede la realizzazione prioritaria del nodo di Torino in quanto funzionale al pieno utilizzo della tratta internazionale e alle future trasformazioni territoriali (Servizio ferroviario metropolitano e Città della salute). Pertanto i finanziamenti europei devono essere destinati alla progettazione estesa all'intero collegamento tra Lione e Torino e non solo alla tratta da Saint Jean de Maurienne a Bussoleno.

Presenti:

Domenico Usseglio, Antonio Ferrentino, Carla Mattioli, Sandro Plano, Bruno Gonella, Arnaldo Reviglio, Luigi Montiglio, Barbara Debernardi, Luigi Richard Garnerò, Susanna Preacco, Loredana Bellone, Carla Barovetti, Alessandro Resio, Piera Favro, Nilo Durbiano, Ezio Rivetti, Antonio Bongera, Lionello Gioberto, Emilio Chiaberto, Romano Plantamura, Bruno Allegro, Simona Pognant.